

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

CMP s.c.r.l.

SOMMARIO

| | | |
|------|--|----|
| 1 | <i>AMBITO DI APPLICAZIONE</i> | 3 |
| 2 | <i>PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO</i> | 4 |
| 3 | <i>NORME DI COMPORTAMENTO</i> | 5 |
| 3.1 | Rispetto della normativa | 5 |
| 3.2 | Rispetto della normativa D.Lgs. 231/01 | 5 |
| 3.3 | Rapporti con la Pubblica Amministrazione | 5 |
| 3.4 | Rapporti con la Pubblica Amministrazione tramite soggetti terzi | 6 |
| 3.5 | Gestione amministrativa e contabile | 7 |
| 3.6 | Trattamento delle operazioni e delle transazioni | 7 |
| 3.7 | Comunicazione verso l'esterno..... | 7 |
| 3.8 | Comunicazione: uso della Posta Elettronica e di Internet | 7 |
| 3.9 | Informazioni riservate | 8 |
| 3.10 | Rispetto della dignità e dell'integrità della persona | 9 |
| 3.11 | Tutela della personalità individuale | 9 |
| 3.12 | Valorizzazione delle Risorse Umane | 9 |
| 3.13 | Conflitti di interesse | 9 |
| 3.14 | Salute e sicurezza sul lavoro | 10 |
| 3.15 | Tutela dell'ambiente naturale..... | 11 |
| 3.16 | Rapporti con gli stakeholders e gli organi di controllo | 11 |
| | Rapporti con gli Associati | 11 |
| | Rapporti con Fornitori, Partner e Terze Parti | 11 |
| | Rapporti con Associazioni, Organizzazioni sindacali e Partiti politici | 12 |
| | Rapporti con l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e la società di revisione | 12 |
| 4 | <i>SISTEMA SANZIONATORIO</i> | 12 |
| 5 | <i>DIFFUSIONE E FORMAZIONE SUL CODICE ETICO</i> | 13 |
| 6 | <i>GLOSSARIO</i> | 14 |

PREMESSA

Il presente Codice Etico, adottato da parte del Consorzio Milanese Progettazione s.c.r.l. – anche solo CMP - costituisce una piattaforma di principi e di comportamenti eticamente rilevanti la cui osservanza è ritenuta indispensabile e di decisiva importanza per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Società.

L'adozione di tale documento è diretta a diffondere i valori di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza che devono improntare le azioni e i comportamenti dei soggetti che operano per CMP.

Nel Codice Etico sono contenuti l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che la Società presenta nei confronti dei c.d. "portatori d'interesse", categoria in cui vanno compresi i Soci, i membri degli Organi della Società, il Personale dipendente, i Fornitori, la Pubblica Amministrazione e, in generale, i Terzi che vengono a contatto con l'attività di CMP.

In considerazione di tale rilevanza, CMP s'impegna a promuoverne e diffonderne la conoscenza e a vigilare affinché le prescrizioni in esso contenute siano rispettate intervenendo, in caso di necessità, con le azioni correttive ritenute più idonee.

Il presente Codice Etico, elaborato sulla scorta delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria e facendo proprio il contenuto della Carta dei Valori adottata dalla Società, contiene i principi generali che:

- caratterizzano l'etica di CMP;
- rappresentano le linee guida che regolano i rapporti intrattenuti con tutte le controparti;
- sono il riferimento normativo ed interpretativo delle regole di condotta che CMP prevede, incentiva, controlla ed aggiorna al fine del continuo miglioramento.

1 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Codice Etico contiene le norme comportamentali che devono essere sempre rispettate nell'ambito delle attività svolte per CMP e costituisce la linea guida nei rapporti con i colleghi, con i clienti, i fornitori, le altre Aziende o Associazioni e nei confronti dei soggetti pubblici e istituzionali, e degli organi di stampa.

Destinatari del Codice Etico di CMP sono i Componenti degli Organi della Società, gli Amministratori, i Revisori dei Conti se nominati, i Dipendenti, i Collaboratori, i Consulenti, tutti i Professionisti che prestano la loro opera a favore di CMP: ciascun destinatario del Codice Etico è responsabile, per la parte che gli compete, della conformità della propria attività ai principi ivi esposti.

Il Codice Etico è portato a conoscenza dei dipendenti di CMP e di tutti coloro con i quali CMP intrattiene relazioni d'affari.

CMP s'impegna, nei rapporti con le sue controparti, a informarle dell'esistenza del presente Codice Etico e a darne adeguata pubblicità.

2 PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO

I soggetti che agiscono per perseguire gli obiettivi di CMP operano nel rispetto dei seguenti principi ispiratori:

- ❖ “**rispetto della legge**”: la Società opera nel più scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane e dei Paesi esteri in cui si trova ad agire. I rapporti con la Pubblica Amministrazione, le Autorità Pubbliche di Vigilanza, le organizzazioni politiche e sindacali, le istituzioni pubbliche nazionali, comunitarie e internazionali, nonché nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio si svolgono nel rispetto dei principi di trasparenza, integrità, professionalità e leale collaborazione;
- ❖ “**comportamenti individuali**”: tutti coloro che operano per la Società agiscono con onestà, integrità, correttezza e professionalità, evitando qualsiasi conflitto di interesse, forme di corruzione e condotte fraudolente o sleali e segnalando agli organi interni competenti situazioni anomale o violazioni delle norme prevenzionali stabilite dalla Società;
- ❖ “**governance**”: la Società adotta un sistema di *governance* allineato con gli standard della *best practice* internazionale in grado di assicurare una gestione trasparente, efficiente e valorizzatrice del valore dell’Azienda e del settore in cui opera, garantendo l’interesse dei soci e degli altri portatori di interesse;
- ❖ “**gestione societaria**”: la Società utilizza metodi di gestione diretti a valorizzare le competenze del proprio personale, ad assicurare la piena trasparenza e regolarità della gestione contabile e finanziaria, a garantire l’operatività di controlli interni ed a consentire una comunicazione secondo criteri di riservatezza e verità dell’informazione;
- ❖ “**salute e sicurezza**”: la Società tutela la salute e la sicurezza del proprio personale attraverso un’azione costante di miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, al fine di prevenire qualsivoglia rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori e garantire un ambiente di lavoro adeguato alle esigenze dei lavoratori;
- ❖ “**valore sociale**”: la Società è consapevole del valore sociale della propria azione e, pertanto, favorisce le pratiche e le iniziative dirette a contribuire alla crescita del settore in cui opera e, di conseguenza, dell’intero Paese, valorizzando il proprio patrimonio di storia e tradizione, le risorse frutto dell’opera dell’ingegno e del design e la specifica sensibilità alle tematiche sociali e dell’ambiente maturata nel tempo.

3 NORME DI COMPORTAMENTO

3.1 Rispetto della normativa

I Destinatari, nello svolgimento delle rispettive attività, si attengono:

- a) alle disposizioni legislative e regolamentari, italiane o straniere, applicabili alla fattispecie;
- b) alle previsioni dello Statuto;
- c) al presente Codice etico e di comportamento ed alla Carta dei Valori;
- d) alle norme generali emanate ai fini del D.Lgs. 231/01;
- e) alle deliberazioni degli Organi della Società
- f) ai regolamenti interni, alle procedure ed alle disposizioni di servizio emanate dalle unità organizzative competenti e dai superiori gerarchici.

3.2 Rispetto della normativa D.Lgs. 231/01

Tutti i Destinatari si astengono dal:

- a) porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato considerate dal D. Lgs. 231/01;
- b) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato, possano potenzialmente diventarlo.

3.3 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti di CMP con la Pubblica Amministrazione sono improntati alla piena osservanza delle leggi e dei regolamenti.

CMP stabilisce che è vietato ai Destinatari offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri paesi, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e purché effettuati nel rispetto delle procedure interne.

Si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti sia in Italia che all'estero.

Si proibisce di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

In quei paesi dove è nel costume offrire doni a clienti o altri, è possibile agire in tal senso quando questi doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel rispetto delle leggi. Ciò non deve comunque mai essere interpretato come una ricerca di favori.

Chiunque riceva richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte della Pubblica Amministrazione, anche con pressioni illecite, deve informare l'Organismo di Vigilanza.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione è fatto divieto al personale incaricato, ivi compresi eventuali consulenti o mediatori, di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione.

Le disposizioni indicate non si applicano alle spese di rappresentanza, ordinarie e ragionevoli o agli omaggi di modico valore, che corrispondono alle normali consuetudini, sempre che non violino le disposizioni di legge.

I Destinatari non devono procurare indebitamente qualsiasi altro tipo di profitto né per sé, né per CMP, né per soggetti terzi, a danno della Pubblica Amministrazione, con artifici o raggiri. Pertanto, CMP stabilisce che i Destinatari non devono in nessun caso:

- far ottenere, indebitamente a CMP contributi, finanziamenti o altre erogazioni dello stesso tipo erogati da parte della Pubblica Amministrazione, tramite l'utilizzo o la presentazione di documenti falsi o mendaci, o mediante l'omissione di informazioni dovute;
- utilizzare contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a CMP o promuoverne l'erogazione agli Soci, per scopi diversi da quelli per cui sono stati concessi.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare i dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale,
- offrire o in alcun modo fornire omaggi, se non di modico valore o negli ambiti previsti dalle normative di settore applicabili;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti;
- influenzare indebitamente, anche attraverso attività di mediazione, l'ottenimento di determinati risultati sfruttando o vantando relazioni asserite o esistenti con pubblici ufficiali

Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale.

Per tutti i fatti che possano costituire una violazione delle presenti norme, i Destinatari devono segnalare tempestivamente alle funzioni interne competenti ed all'Organismo di Vigilanza.

3.4 Rapporti con la Pubblica Amministrazione tramite soggetti terzi

Qualora CMP utilizzi un consulente o un soggetto terzo per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, dovrà prevedere che, nei confronti del consulente e del suo personale o nei confronti del soggetto terzo, siano applicate le stesse direttive valide anche per gli altri Destinatari.

Inoltre la Società non si farà rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto terzo quando si possano creare conflitti d'interesse.

Ogni attività di mediazione dovrà essere improntata ai criteri di trasparenza, onestà e tracciabilità dell'attività secondo i principi fissati nel presente Codice

3.5 Gestione amministrativa e contabile

La tenuta della contabilità è improntata a criteri di correttezza, trasparenza e completezza. Nelle scritture contabili devono essere annotate unicamente registrazioni veritiere, rispondenti alla reale natura delle operazioni inserite.

Tutte le funzioni aziendali sono tenute a prestare la massima collaborazione affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità.

Per ogni rilevazione contabile che riflette una transazione deve essere conservata un'adeguata documentazione di supporto. Tale documentazione deve consentire di individuare il motivo dell'operazione che ha generato la rilevazione e la relativa autorizzazione.

3.6 Trattamento delle operazioni e delle transazioni

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni e le operazioni di CMP devono avere una registrazione adeguata e ne deve essere possibile la verifica, avendo la disponibilità delle evidenze di tutte le fasi del processo (tracciabilità).

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale perché sia possibile procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli e che sia possibile individuare caratteristiche, motivazioni, autorizzazioni, svolgimento, registrazioni, conclusione, effetti e flusso informativo dell'operazione stessa.

3.7 Comunicazione verso l'esterno.

I rapporti con i mezzi di comunicazione sono riservati alle funzioni aziendali a ciò preposte.

Senza la preventiva autorizzazione da parte dell'Amministratore Delegato, i Dipendenti e i Collaboratori devono astenersi dal rilasciare ai mezzi di comunicazione dichiarazioni o interviste concernenti l'attività di CMP o la sua organizzazione interna.

Tutti i Dipendenti e Collaboratori s'impegnano a non divulgare alcuna informazione di CMP a terzi, a gestire tutte le informazioni ricevute nell'ambito della propria attività per conto della Società secondo le sue procedure e all'interno degli specifici protocolli dedicati. S'impegnano inoltre a utilizzare i mezzi ed i sistemi di comunicazione messi a disposizione dalla Società esclusivamente per ragioni di servizio e nel rispetto delle leggi vigenti.

3.8 Comunicazione: uso della Posta Elettronica e di Internet

I sistemi di posta elettronica e internet sono messi a disposizione da CMP per finalità connesse all'esercizio della specifica attività lavorativa. Alla gestione della posta elettronica deve essere prestata la stessa attenzione riservata ad altre forme di comunicazione commerciale scritta.

La connessione ad Internet e i computer di CMP non devono essere utilizzati per consultare, trasmettere o scaricare contenuti non appropriati e non analizzati all'attività lavorativa con particolare riguardo alla consultazione di sito pornografici e pedopornografici.

E' fatto inoltre divieto ai Destinatari, in generale, ed in particolare nell'ambito del rapporto professionale svolto, utilizzare i supporti informatici della Società o di terzi, per:

- accedere abusivamente in sistemi informatici dello Stato, di enti pubblici e comunque di terzi,
- detenere abusivamente e diffonderne illegittimamente codici di accesso,
- danneggiarne informazioni, dati e programmi informatici,
- interromperne l'operatività e la connessa attività di comunicazione,
- produrre documenti informatici pubblici falsi o aventi efficacia probatoria,
- realizzare frodi informatiche o del certificatore di firma elettronica,

costituendo, ognuna di queste fattispecie di comportamento, delle condotte perseguibili penalmente.

3.9 Informazioni riservate

Per informazioni riservate s'intende ogni tipo d'informazione appartenente a CMP da non divulgare al pubblico. Le informazioni riservate comprendono qualsiasi informazione prodotta dalla Società o ottenuta in modo riservato da terzi e vincolata da un accordo di non divulgazione. Alcuni esempi d'informazioni riservate sono i dati finanziari, i piani strategici, proprietà intellettuale, informazioni su offerte, informazioni concernenti i Dipendenti, documenti legali e informazioni che si riferiscono a clienti e fornitori.

E' fatto divieto ai Dipendenti di divulgare informazioni riservate alla persona/e che non ne sia/siano destinataria/e, salvo dietro autorizzazione o richiesta legale. Tale norma comprende le informazioni riservate trasmesse da fornitori e clienti. I Dipendenti s'impegnano a mantenere la massima riservatezza anche dopo l'interruzione del rapporto di lavoro con CMP.

I Dipendenti e i Destinatari devono prestare la massima attenzione ad evitare l'uso improprio delle informazioni riservate o a rivelarle involontariamente a terzi. Occorre quindi:

- conservare in un luogo sicuro documenti (cartacei o su supporto informatico) contenenti informazioni riservate;
- non discutere di questioni riservate in luoghi dove la conversazione potrebbe essere ascoltata (per esempio in luoghi pubblici quali ascensori, corridoi, ristoranti, aerei e taxi);
- prestare attenzione nel parlare di questioni riservate al cellulare o utilizzando altri dispositivi senza fili;
- trasmettere documenti riservati per mezzo di dispositivi elettronici, quali fax o e-mail, solo quando è ragionevole credere che possa essere fatto nella massima sicurezza;
- evitare la riproduzione inutile di documenti riservati.

3.10 Rispetto della dignità e dell'integrità della persona

Ai Dipendenti e Collaboratori, la cui l'integrità fisica e morale è considerata valore primario di CMP, vengono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, in ambienti di lavoro sicuri e salubri.

3.11 Tutela della personalità individuale

CMP riconosce l'esigenza di tutelare la libertà individuale in tutte le sue forme e ripudia ogni manifestazione di violenza e di sfruttamento, soprattutto se volto a limitare la libertà personale e compromettente la dignità umana, con particolare riferimento a ogni fenomeno di prostituzione e/o pornografia minorile.

CMP s'impegna a promuovere, nell'ambito della propria attività ed in primis tra i propri dipendenti, collaboratori, fornitori e partner, la condivisione dei medesimi principi.

3.12 Valorizzazione delle Risorse Umane

Il Capitale Umano rappresenta per CMP una risorsa strategica, attraverso la quale è in grado di sviluppare e garantire prodotti e servizi e di creare valore.

La Società basa le sue scelte per la selezione del Personale su procedure e protocolli prestabiliti direttamente valutati dalla Direzione del Personale. Alla costituzione e per tutta la durata del rapporto di lavoro il Personale riceve chiare informazioni sugli aspetti normativi, retributivi e riceve tutte le indicazioni necessarie per svolgere adeguatamente il proprio incarico.

Le informazioni riservate che riguardano i collaboratori sono trattate nel rispetto delle leggi vigenti in materia e con modalità idonee a garantirne la massima trasparenza ai diretti interessati e l'inaccessibilità ai terzi, se non per giustificati ed esclusivi motivi di lavoro.

CMP intende garantire condizioni di lavoro che favoriscano l'instaurarsi di rapporti tra i colleghi ispirati ai principi di rispetto della persona, correttezza, lealtà e collaborazione.

Ogni Responsabile di Funzione interna deve, con il proprio comportamento, rappresentare un esempio per i propri diretti Collaboratori e operare affinché comprendano che il rispetto delle norme inserite nel Codice Etico costituisce parte essenziale della qualità della prestazione di lavoro.

3.13 Conflitti di interesse

Tutti coloro che operano per CMP si impegnano a svolgere la propria attività con trasparenza, diligenza, professionalità, nel rispetto dei valori del Codice Etico. A tal fine, s'impegnano a comunicare formalmente ai responsabili gerarchici ovvero al Consiglio Direttivo a qualsiasi incarico a favore di terzi, esistente o offerto da società o altre persone giuridiche o fisiche, al fine di consentire la valutazione di potenziali conflitti d'interesse.

3.14 Salute e sicurezza sul lavoro

CMP al fine del raggiungimento dell'obiettivo di eliminare i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico, opera per:

- valutare tutti i rischi che non possono essere eliminati;
- ridurre i rischi alla fonte;
- rispettare i principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro, nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buone prassi;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- fornire adeguate istruzioni ai lavoratori.

I soggetti apicali si attengono a tali norme di comportamento adottando decisioni e scelte che consentano il pieno raggiungimento degli obiettivi in materia di sicurezza sul lavoro

I "lavoratori":

- a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale.
- b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza.
- c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.
- d) segnalano immediatamente al datore di lavoro o alle altre figure della sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza - adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.
- f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.
- g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti.
- h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro."

3.15 Tutela dell'ambiente naturale

CMP riconosce l'esigenza di tutelare l'ambiente naturale in tutte le sue componenti come fattore decisivo per una affermazione responsabile e costruttiva del proprio operato in vista della tutela della popolazione e dell'ambiente.

Si impegna a sensibilizzare i propri associati al rispetto della normativa di settore, ad operare essa stessa secondo le norme vigenti in materia, promuovendo e valorizzando comportamenti virtuosi che aumentino sempre più una efficace tutela del bene ambiente.

Ai fini di assicurare il pieno rispetto della disciplina posta a tutela dell'ambiente naturale, la Società, in tutti i suoi livelli:

- a) promuove i comportamenti virtuosi e rispettosi della normativa in materia;
- b) utilizza materiali e procedure organizzative dirette a garantire il rispetto degli standard di protezione ambientale;
- c) vigila sulla scelta dei fornitori e dei partner commerciali, privilegiando le situazioni che garantiscano l'affidabilità sul rispetto della disciplina in materia;
- d) pone in essere attività di formazione e sensibilizzazione al proprio interno.

3.16 Rapporti con gli stakeholders e gli organi di controllo

Rapporti con i Consorziati

CMP stabilisce che i Destinatari devono adottare comportamenti volti a soddisfare le giuste esigenze dei Consorziati, con l'obiettivo di consolidare il rapporto associativo per il conseguimento dei fini statutari nel rispetto della normativa vigente.

I rapporti della Società sono ispirati alla massima collaborazione, correttezza e trasparenza.

Rapporti con Fornitori, Partner e Terze Parti

CMP seleziona con particolare attenzione i Fornitori nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e correttezza, appurando l'effettiva competenza tecnica e professionale ed i mezzi/strumenti adeguati per far fronte all'attività commissionata.

Fornitori, Partner e Terze Parti devono conoscere ed uniformarsi al presente Codice. La stipula di contratti con Fornitori, Partner o altre Terze Parti deve avvenire per iscritto. Il contratto deve riportare il tipo di merce o di servizio fornito, la relativa spesa, deve essere in linea con le regole di mercato e della concorrenza leale, con i principi del presente Codice e con le politiche e le procedure interne definite al riguardo.

La Società richiede che i propri partner rispettino gli obblighi di legge in tema di:

- tutela del lavoro minorile e delle donne,
- condizioni igienico, sanitarie e di sicurezza.
- diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza.

CMP ha stabilito di inserire nei contratti con i fornitori clausole risolutive espresse con riferimento all'ipotesi di gravi violazioni dei precetti del Codice.

Rapporti con Associazioni, Organizzazioni sindacali e Partiti politici

CMP può riconoscere contributi e liberalità a favore di soggetti aventi finalità sociali, morali, scientifiche, culturali, politiche e di sviluppo dei settori industriali e commerciali di riferimento. La Società verifica l'onorabilità e la correttezza delle attività svolte dai suddetti destinatari. Nel più scrupoloso rispetto della normativa vigente e delle procedure interne il Consorzio può elargire contributi a partiti politici.

Rapporti con l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e la società di revisione

Coloro che operano per CMP sono tenuti a rapporti di massima trasparenza, lealtà e correttezza nei confronti degli organi di controllo, rispettando le procedure interne che regolano il funzionamento e le relazioni con l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata.

E' assolutamente vietato fornire dichiarazioni false o ingannevoli ovvero omettere la segnalazione di situazioni che possono compromettere la politica di prevenzione dei reati adottata dalla Società.

4 SISTEMA SANZIONATORIO

Le disposizioni del presente Codice Etico sono parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dai Destinatari o dai soggetti aventi relazioni d'affari con CMP.

La violazione dei principi fissati nel Codice e nelle procedure previste dai protocolli interni compromette il rapporto fiduciario.

Nei casi in cui il comportamento costituisca reato e in ragione della conseguente compromissione del rapporto di fiducia instaurato, CMP è nel diritto di perseguire azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale.

Nel caso di rapporto di lavoro subordinato e per quanto relativo alla tipologia di sanzioni irrogabili, sono da applicare le procedure previste dall'art. 1 dello Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

I provvedimenti disciplinari per le violazioni del Codice sono adottati secondo le procedure di legge e la regolamentazione vigente applicabile dalla Società, informandone l'Organismo di Vigilanza.

Qualora la violazione delle norme etiche riguardi altri soggetti (terzi) tenuti al rispetto del presente Codice e, comunque, del Modello, in virtù di apposite clausole inserite nei relativi rapporti contrattuali, l'eventuale mancato rispetto dei principi e delle norme contenute nel presente Codice, comporta l'irrogazione delle sanzioni della diffida, dell'applicazione di una penale (risarcimento dei danni) o della risoluzione del contratto.

A tal fine, CMP provvede all'inserimento di clausole, tra cui clausole risolutive espresse, nei contratti di fornitura o collaborazione, agenzia, partnership, appalto, ecc. che facciano esplicito riferimento al rispetto delle disposizioni del Codice.

5 DIFFUSIONE E FORMAZIONE SUL CODICE ETICO

CMP s'impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna del Codice Etico mediante:

- distribuzione del documento a tutti i componenti degli organi direttivi, al personale ed a coloro che operano stabilmente per conto della Società;
- accessibilità al documento presso l'ufficio del Personale e in apposita sezione dell'intranet;
- messa a disposizione dei fornitori e dei Terzi Destinatari.

La Società, anche in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, predispone e conduce periodiche iniziative di formazione sui principi del presente Codice e sulle materie connesse.

6 GLOSSARIO

Nel presente documento s'intendono per:

| | |
|--|---|
| Apicali | le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso |
| Aree a rischio reato 231 | le attività cosiddette 'sensibili', ovvero quelle specifiche attività nel corso del cui espletamento si è ravveduta la presenza di condizioni che possano determinare la commissione dei reati |
| Consorzio Milanese Progettazione s.c.r.l. | anche la Società o CMP |
| CMP | acronimo come sopra indicato |
| "D.Lgs. 231/01" "Decreto Legislativo" "Decreto" | il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni |
| D.lgs. 81/08 | il Decreto Legislativo 81 del 9 Aprile 2008, entrato in vigore il 15 maggio 2008, recante il "Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" |
| Destinatari | le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, nonché le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, cioè gli Apicali ed i Sottoposti |
| Linee Guida di Confindustria | le "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001" da Confindustria |
| Modello di Organizzazione e Gestione o Modello | tutti i documenti e le norme elencate al § 4. del presente documento |

| | |
|---------------------------|---|
| P.A. | la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio |
| Processi Sensibili | attività di CMP nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati |
| Reati 231 | i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 |
| Sottoposti | le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti che appartengono ai vertici aziendali. |
| Terzi | clienti, collaboratori esterni e Partner |